



Mod POGEN 01/01/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO DI CERTIFICAZIONE**


Reg-COCE
Rev. 10
18 Maggio 2016

Pagina 1 di 7

REG-COCE

INDICE

- 1. SCOPO**
- 2. COMPOSIZIONE**
- 3. FUNZIONAMENTO**
- 4. COMPETENZE**
- 5. REVOCA**
- 6. DURATA E PROCEDURE**
- 7. RISERVATEZZA**
- 8. MISURE DI RACCORDO**
- 9. MISURE RELATIVE ALLA DOP “PECORINO ROMANO”**
- 10. ALLEGATI**

| REVISIONE | | |
|--------------------------|---|---|
| Numero | Data | Descrizione della modifica |
| 10 | 18 Maggio 2016 | Integrazione per rilievo VICO 1 (prt.8994 del 06.05.2016) |
| Redatto RQ: M. Ripani |  | Approvato DG: F. Ciani |



| | | |
|--|---|---|
|  <p>Mod POGEN 01/02/0</p> | <p>REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO COMITATO DI CERTIFICAZIONE</p> | <p>Reg-COCE Rev. 10</p> <p>18 Maggio 2016</p> <p>Pagina 2 di 7</p> |
|--|---|---|

1. SCOPO

Il Comitato di Certificazione (di seguito anche COCE o comitato) è costituito per i fini previsti dall'articolo 26 dello statuto ed opera ai sensi del presente regolamento.

2. COMPOSIZIONE

A tal fine, il Consiglio direttivo nomina a far parte del comitato, su conforme proposta del Direttore generale, i seguenti soggetti:

- a) il responsabile qualità
- b) altri dipendenti e/o collaboratori dell'istituto, che non svolgano ruoli attinenti il rilascio delle certificazioni e l'esecuzione dell'attività di audit, aventi le seguenti competenze:

- esperienza almeno quinquennale in una funzione compatibile
- adeguata conoscenza nei campi della certificazione rilasciata dall'istituto comprovata dalla loro applicazione per almeno un triennio o dalla qualifica di valutatore di sistemi di gestione qualità, regolarmente attestata o dalla progettazione e implementazione di piani e sistemi di controllo di prodotti a DOP e IGP.

Il Consiglio direttivo, per procedere alla nomina, accerta ed attesta che i predetti – sulla base delle evidenze dedotte dalla documentazione d'ufficio - non risultino personalmente coinvolti in specifiche attività ispettive di verifica dei requisiti di conformità per l'attribuzione delle DOP o IGP certificate dall'istituto e non siano quindi incaricati di una funzione direttamente connessa all' attribuzione della DOP o dell' IGP.

Il Consiglio direttivo, inoltre, accerta ed attesta – sulla base dei curricula agli atti e di apposita autocertificazione - che i componenti del comitato di certificazione non risultino a qualsiasi titolo portatori di interessi incompatibili con la funzione; sono ritenuti interessi incompatibili quelli considerati dalle ipotesi di parentela fino al secondo grado ovvero di coinvolgimento diretto nella proprietà – comproprietà – partecipazione al capitale sociale di imprese esercenti attività produttive soggette a controllo ovvero di consulenza e di formazione non consentita a qualsiasi livello in favore delle stesse.

| | | |
|--|---|---|
|  <p>Mod POGEN 01/02/0</p> | <p>REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO COMITATO DI CERTIFICAZIONE</p> | <p>Reg-COCE Rev. 10</p> <p>18 Maggio 2016</p> <p>Pagina 3 di 7</p> |
|--|---|---|

3. FUNZIONAMENTO

Il comitato approva la sussistenza di adeguate modalità di attestazione dei requisiti di conformità e della regolarità procedurale del relativo riscontro nel rispetto dei piani in vigore, per lo svolgimento delle attività di delibera delle certificazioni e di emissione dei relativi atti, per tutte indistintamente le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche protette per le quali l'istituto è incaricato ai fini del Regolamento (UE) n. 1151/2012 e, in ogni caso, per tutti i prodotti per i quali l'istituto rilascia a qualsiasi titolo attestazioni di conformità.

4. COMPETENZE

Per i fini indicati in precedenza il comitato di certificazione approva periodicamente:

- a) l'emissione dei certificati ovvero delle attestazioni di conformità verificando la sussistenza dei requisiti e dei prerequisiti prescritti dai disciplinari e la regolare attuazione dei piani di controllo in vigore
- b) le misure di applicazione dei diversi piani di controllo e di trattamento delle non conformità laddove previsto per la loro esecuzione, nonché le misure relative ai prerequisiti prescritti, prova dell'origine compresa, incluse quelle relative alle attività affidate ad altri organi di controllo sulla base di apposite convenzioni approvate dal MIPAAF in esecuzione dei Piani di controllo, per un determinato segmento della filiera produttiva
- c) il sistema di accertamento e di attestazione della conformità, identificazione del prodotto compresa, secondo le prescrizioni del Piano di controllo
- d) il sistema di acquisizione dei documenti e delle informazioni originati da funzioni di autocontrollo e di implementazione del database di ogni singola denominazione
- e) la sussistenza delle garanzie connesse alla attribuzione della denominazione ed alla utilizzazione dei corrispondenti contrassegni ufficiali
- f) l'eventuale procedura di controllo-approvazione-omologazione nonché di verifica della utilizzazione delle vesti grafiche per la attribuzione della denominazione e dei suoi contrassegni sul prodotto intero, porzionato e confezionato.

Per i medesimi fini, il comitato verifica ogni altro adempimento, procedura, documento eventualmente ritenuti utili alla valutazione di quanto previsto al punto 3) o comunque connesso allo sviluppo delle competenze suindicate.

| | | |
|--|---|---|
|  <p>Mod POGEN 01/02/0</p> | <p>REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO COMITATO DI CERTIFICAZIONE</p> | <p>Reg-COCE Rev. 10</p> <p>18 Maggio 2016</p> <p>Pagina 4 di 7</p> |
|--|---|---|

Il comitato può peraltro segnalare esigenze di integrazione dell'attività ovvero di adozione di azioni correttive ovvero di interventi idonei alla migliore esecuzione del piano di controllo (intensificazione delle attività compresa), ovvero di modifica-revoqa di certificati-attezzazioni emessi e di quant'altro necessario alla migliore esecuzione del piano di controllo, compresi l'implementazione delle misure di trattamento delle non conformità ed il trattamento di ricorsi e osservazioni.

Inoltre, il comitato procede alla validazione delle istruzioni emanate per l'applicazione delle disposizioni concernenti il piano di controllo, della congruità delle linee-guida e dei programmi organici emessi per la sua esecuzione, nonché delle misure adottate per il completamento e la modifica di piani e programmi e della relativa applicabilità incondizionata in considerazione dello stato delle procedure autorizzative.

Infine, il comitato delibera circa l'applicazione delle misure di trattamento delle non conformità per la cui determinazione o valutazione è espressamente richiesto dal Direttore generale e, inoltre, valida e conferma i provvedimenti di accertamento di non conformità adottati nell'ambito delle attività di controllo e di certificazione deliberando, altresì, l'applicazione delle misure di trattamento delle non conformità, previste dai diversi piani e schemi di certificazione in vigore, diverse da quelle regolarmente eseguite con effetto immediato e che non abbiano dato luogo a ricorsi od osservazioni.

Le competenze sopra descritte sono in ogni caso esercitate conformemente agli specifici piani di controllo approvati dal MIPAAF.

5. REVOCA

Il Consiglio direttivo può revocare la nomina di un componente del comitato di certificazione in tutti i casi in cui siano venute meno le condizioni previste, per la nomina, dallo statuto e dal presente regolamento.

Nell'ipotesi della revoca alla ulteriore designazione provvede il Direttore generale e la nomina è deliberata dal Consiglio direttivo in osservanza del presente regolamento.

6. DURATA E PROCEDURE

I componenti del comitato di certificazione restano in carica fino a diversa proposta del Direttore generale ed a conseguente decisione del Consiglio direttivo.

I componenti del comitato di certificazione possono essere nominati più volte, senza limiti di mandato.

La convocazione delle sedute del comitato è effettuata dal Direttore generale o da un suo delegato con la fissazione di data e ora della riunione. Le riunioni si svolgono presso la sede centrale dell'istituto in San Daniele, salva diversa disposizione.

| | | |
|--|--|---|
|  <p>Mod POGEN 01/02/0</p> | REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO COMITATO DI CERTIFICAZIONE | Reg-COCE Rev. 10 18 Maggio 2016 Pagina 5 di 7 |
|--|--|---|

Il Direttore generale presiede il comitato di certificazione; nel caso di sua assenza od impedimento presiede il Responsabile qualità. Il Direttore generale non ha diritto di voto ed egualmente il suo supplente nell'esercizio della funzione.

La convocazione delle sedute del comitato avviene senza particolari formalità; ad essa è comunque possibile dare luogo anche mediante un avviso continuativo derivante da una programmazione convenuta e deliberata dal comitato stesso. La convocazione del comitato può anche essere richiesta in qualsiasi momento da almeno due altri componenti; nei casi in cui venga richiesta, la convocazione deve intervenire entro i sette giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le riunioni del comitato di certificazione si tengono normalmente con frequenza bimestrale; se ritenuto più utile dal comitato, la frequenza delle riunioni può essere mensile, ma l'intervallo tra una riunione e quella successiva non può comunque essere mai, per qualsiasi ragione, superiore a tre mesi consecutivi (intesi come un periodo di novanta giorni in totale).

Il comitato di certificazione incarica, per ogni singola seduta un proprio componente o altro dipendente dell'Istituto con funzioni di segretario.

Il comitato di certificazione tiene, a cura del segretario, un verbale delle proprie riunioni sottoscritto dal presidente e dal segretario. La raccolta dei verbali non segue formalità di ordine sociale ai sensi dell'articolo 33 dello statuto, ma deve essere tenuta in ordine cronologico.

I verbali del comitato di certificazione, nei limiti dei principi generali della riservatezza, sono a disposizione dei soggetti interessati che possono richiedere copia, per estratto, dei provvedimenti assunti dal COCE che li riguardano direttamente.

Le sedute del comitato di certificazione sono valide con la presenza della metà più uno dei suoi componenti aventi diritto al voto e le relative decisioni sono valide con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

7. RISERVATEZZA

I componenti del comitato di certificazione sono tenuti alla più assoluta riservatezza circa le informazioni acquisite con riferimento a singoli soggetti interessati al sistema di controllo.

La documentata contravvenzione del principio della riservatezza è giusta causa di revoca.

| | | |
|--|---|---|
|  <p>Mod POGEN 01/02/0</p> | <p>REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO COMITATO DI CERTIFICAZIONE</p> | <p>Reg-COCE Rev. 10</p> <p>18 Maggio 2016</p> <p>Pagina 6 di 7</p> |
|--|---|---|

8. MISURE DI RACCORDO

Le misure e le decisioni assunte dal comitato di certificazione, laddove direttamente interagenti con l'attività così come previsto al precedente articolo 6, sono rese esecutive e divengono opponibili con specifici provvedimenti del Direttore generale; sono quindi questi ultimi ad essere oggetto di eventuali osservazioni e ricorsi.

La giurisdizione del comitato per la salvaguardia dell'imparzialità (CSI) circa composizione, requisiti, attività, decisioni ed esecuzione delle decisioni del comitato di certificazione è esercitata nell'ambito delle procedure di riesame delle attività di certificazione dettate dal relativo regolamento. Il comitato delibera di procedere ad una corrispondente informazione del CSI in tutti i casi di revoca deliberati ai sensi dell'articolo 5 del presente regolamento. Il CSI può inviare, stabilmente od occasionalmente, propri componenti scelti come auditor in occasione dei lavori svolti in esecuzione del presente regolamento o preliminarmente ad essi.

Alle riunioni del comitato di certificazione sono invitati stabilmente a presenziare anche tutti i responsabili di schema.

9. MISURE RELATIVE ALLA DOP “PECORINO ROMANO”

Per assicurare una adeguata competenza tecnico-scientifica specifica nell'ambito delle incombenze attribuite dal piano di controllo e dall'ordinamento osservato dall'Istituto, al comitato di certificazione in carica, per l'esecuzione di quanto previsto dalla integrazione del vigente piano di controllo della DOP “Pecorino Romano” approvata con rev.0 del 6 Novembre 2015, lo stesso è stabilmente supportato da tre esperti tecnici nominati dal consiglio direttivo dell'Ineq sulla base delle designazioni e candidature sulle quali ha preliminarmente espresso parere favorevole il Consorzio di tutela del Pecorino Romano.

I soggetti appositamente incaricati a comporre il corrispondente tale gruppo di esperti (brevemente chiamato comitato scientifico) possiedono i medesimi requisiti personali e professionali per la sottoscrizione del codice deontologico in vigore per gli incarichi a personalità esterne.

Le determinazioni e decisioni demandate al comitato di certificazione in applicazione del piano di controllo, con riferimento alle tematiche di in nesti o delle colture lattiche, compreso il trattamento delle non conformità, sono assunte dallo stesso in conformità a corrispondenti determinazioni fornite dal comitato scientifico.

Il comitato scientifico si riunisce ed opera sia autonomamente, sia in corrispondenza delle sedute ordinarie del comitato di certificazione cui è sistematicamente facoltizzato ad intervenire.

| | | |
|--|--|---|
|  Mod POGEN 01/02/0 | REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO COMITATO DI CERTIFICAZIONE | Reg-COCE Rev. 10 18 Maggio 2016 Pagina 7 di 7 |
|--|--|---|

Le determinazioni del comitato scientifico sono registrate in appositi resoconti-verbali e sono assunte a maggioranza dei suoi componenti; tali determinazioni sono sempre acquisite agli atti dal comitato di certificazione, che ne richiama gli estremi nell'ambito di ogni propria decisione assunta sulle corrispondenti materie.

La decisione del Coce con specifico riferimento alle tematiche relative agli innesti e alle colture lattiche sono esecutive dopo essere state comunicate alla competente Autorità nazionale laddove previsto dalla surrichiamata integrazione del vigente piano di controllo e dalle sue modifiche, integrazioni od ulteriori revisioni.

10. Allegati

Mod Reg. Coce/01: "Competenze tecniche componenti Coce"